

Appoggio di altre categorie e degli utenti per i ferrovieri

Le decisioni del Comitato programmazione

# FS: SI PREPARA IL NUOVO SCIOPERO con ampie prospettive unitarie

# Progetti speciali per il Sud ma rinvio del piano trasporti

La scelta del giorno 23 per non intralciare il traffico di ferragosto - Coordinamento con tutte le forze interessate ad una nuova politica dei trasporti - Il ministro falsifica le cifre degli scioperanti

E' la quarta volta che il CIPE mette all'ordine del giorno il programma di 4000 miliardi per rinnovare la rete ferroviaria - Un documento dell'ENI al governo sul piano della chimica e la « Montedison »

I 216 mila lavoratori delle Ferrovie hanno deciso un secondo sciopero per il 23 agosto. Le segreterie dei sindacati, riunite ieri, hanno preso in considerazione il fatto che dal 13 al 20 agosto vi è la massima richiesta del treno da parte dei lavoratori che vanno o tornano dalle vacanze: come già nei precedenti scioperi, quindi, anche questa volta si cerca di danneggiare il meno possibile gli utenti. La lotta, d'altra parte, è resa inevitabile dall'atteggiamento del governo. I sindacati ricordano « l'inconcludente e strumentale incontro convocato alla vigilia dello sciopero » e la mancanza di passi concreti per risolvere la vertenza.

Il titolare del ministero dei Trasporti, nella migliore tradizione dei governi di destra, sembra preoccupato soltanto di denigrare lo sciopero. In un comunicato reso noto ieri si afferma con tutta serietà che il 3 agosto scioperato il 78% dei dipendenti delle Ferrovie. Poiché questi sono 216 mila, avrebbero dovuto trovarsi al lavoro, durante lo sciopero, almeno 46 mila persone. Nessuno se n'era accorto; evidentemente il ministro Bozzi in queste occasioni ha degli investigatori molto bravi nello scovare (o inventare) crumiri.

Si tratta di diversi ridicoli di fronte ad una vertenza che chiede una precisa risposta del governo su questioni d'indirizzo generale: 1) miglioramento dei salari più bassi; 2) superamento degli appalti; 3) completamento degli organici; 4) maggiore impegno nel miglioramento degli ambienti di lavoro; 5) e, come parte dei punti precedenti, l'approvazione del programma di investimenti per 4000 miliardi.

Il comunicato delle segreterie sindacali emesso ieri conferma il loro impegno affinché « una lotta come quella dei ferrovieri, per i problemi collettivi che pone, abbia un punto di forza nella adesione di tutta la classe lavoratrice ». Il discorso agli utenti dei lavoratori delle ferrovie proseguirà, quindi, sia con la continua presenza nel dibattito sulla politica del trasporto pubblico che attraverso iniziative specifiche di propaganda e di contatti. L'esempio dell'Aeronautica Sicula, dove gli operai hanno scioperato mezz'ora per solidarietà, potrebbe essere seguito. Tutte le fabbriche impegnate nella produzione di materiale ferroviario sono interessate infatti all'approvazione del piano di investimenti. In alcune situazioni, come per l'OMECA di Reggio Calabria e la Ferrosud di Matera, le prospettive dell'occupazione dipendono in larga misura dalle commesse a lungo termine delle FS.

Il piano di investimenti FS affronterà, inoltre, alcuni aspetti importanti del problema dei pendolari, in particolare lavoratori e studenti. Una regione come la Toscana ha il 38% di tutta la popolazione lavoratrice che usa trasporti pendolari e quindi, quando il servizio sia adeguato, il treno. Percentuali non inferiori si hanno in altre regioni. Nel Mezzogiorno l'esistenza o meno di comodi collegamenti ferroviari condiziona la possibilità per i giovani di frequentare le scuole secondarie, di solito accentrata nelle maggiori città. I ferrovieri cercano un collegamento, con la loro lotta, con le categorie degli utenti e collegate alle FS per ragioni lavorative. Già in sede nazionale opera un Coordinamento trasporti a livello confederale, in seno alle Camere del lavoro provinciali. Il vecchio discorso della « concorrenza strada-ferro », che sussiste per la FIAT o per le società di gestione delle autostrade, è superato per i lavoratori che propongono piani unitari funzionali con le esigenze economiche e sociali e questa è anche la base per ampliare le basi politiche e sociali della vertenza di categoria.

## Forte iniziativa politica e di massa nelle campagne

Dopo i recenti successi conseguiti occorre far emergere con vigore l'urgenza di dare ai problemi aperti soluzioni tempestive e democratiche

La Sezione agraria della direzione del PCI, riunita per esaminare l'andamento delle lotte nelle campagne, sottolinea il valore dei primi importanti successi conseguiti dai braccianti con la ripresa delle trattative per il contratto, l'approvazione delle leggi sulla parità previdenziale, la proroga degli elenchi anagrafici, l'istituzione della cassa integrazione; considera un fatto positivo avere dato, per iniziative del PCI, una soluzione temporanea ma significativa ai problemi aperti dalla grave sentenza della Corte Costituzionale sui fitti agrari, con una legge in base alla quale gli affittuari, sino al 10 novembre continueranno a pagare i fitti conguagliati i canoni previsti dalla legge di riforma; considera il voto del Senato per l'aumento dei minimi di pensione e per l'abbassamento dei limiti di età pensionabile per i contadini, un atto di giustizia e un passo avanti verso la parità previdenziale.

Questi successi mettono in evidenza la giustezza delle rivendicazioni dei lavoratori della terra sostenuta dalla lotta e dall'unità del movimento bracciantile e contadino. Lotta e unità che deve continuare e ampliarsi per fare avanzare nelle campagne una politica di rinnovamento sociale e di sviluppo economico. In questa direzione si muovono le richieste avanzate dai gruppi parlamentari del PCI per discutere rapidamente e approvare nel Parlamento: 1) la legge sull'affitto che riduca la rendita fondiaria, salvaguardi il reddito degli affittuari, garantisca i piccoli concedenti e solleciti gli investimenti produttivi nelle campagne. 2) La legge per trasformare i contratti di mezzadria, colonia e compartecipazione, in affitto, sollecitando l'associazionismo contadino, unica risposta positiva alle esigenze di avere nuove e moderne strutture nelle campagne. 3) La legge di finanziamento dell'agricoltura, proposta dalle regioni, per un programma quinquennale di investimenti, concordato con i comuni, i comprensori, le organizzazioni sindacali, per incrementare l'occupazione e promuovere uno sviluppo dell'agricoltura, condizione fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno e per una ripresa produttiva su basi nuove e solide.



Una recente manifestazione di lavoratori agricoli in lotta per i contratti, parità previdenziale e le riforme

## Forte protesta operaia contro la Montedison

# Si è fermato tutto il Petrochimico per la fuga di gas a Portomarghera

L'ennesimo episodio è avvenuto per lo scoppio di una tubazione dell'impianto di cloro - Venticinque lavoratori intossicati - La direzione aziendale non sa dare spiegazioni dell'accaduto

**IL FEOGA blocca i finanziamenti destinati alla cooperazione agricola**  
INCONTRO DI UNA DELEGAZIONE EMILIANA CON IL GRUPPO COMUNISTA AL SENATO - REGALATI 600 MILIONI AL PETROLIERE MONTI

**Dalla nostra redazione**  
VENEZIA, 4. Uno sciopero dimostrativo di protesta ha investito oggi l'intera area industriale fino alla fine dell'orario di lavoro, lo stabilimento Petrochimico di Porto Marghera. L'azione è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali provinciali di categoria e dall'esecutivo di fabbrica per protestare contro l'ennesimo fugato di gas metano, che ha costretto alla chiusura del reparto DL 2 del nuovo Petrochimico. Il quarto tentativo di mettere in moto questo reparto si è risolto, infatti, come le cure del caso, con conseguenze più gravi, con uno scoppio e la fuga di un ingente quantitativo di gas cloro che ha investito, oltre a l'avvicinamento dell'impianto, la popolazione di Marghera e di alcuni quartieri di Mestre.

Il 25 operai ricoverati in ospedale e quelli soccorsi nelle infermerie sono stati i sindacati a garantirli il 5 giorni. In effetti, però, come ha confermato un medico dell'ospedale di Mestre che ha presenziato alle cure dei ricoverati, conseguenze più gravi potrebbero anche essere riscontrate in futuro, dal momento che l'azione del cloro (particolarmente il polmone) può essere anche molto lenta.

Già il 23 luglio scorso, al terzo tentativo di avviamento del reparto, lo scoppio di una tubazione, l'entrata di un reagente, provocò la morte di un operaio che si era occupato di un'operazione. In effetti, però, come ha confermato un medico dell'ospedale di Mestre che ha presenziato alle cure dei ricoverati, conseguenze più gravi potrebbero anche essere riscontrate in futuro, dal momento che l'azione del cloro (particolarmente il polmone) può essere anche molto lenta.

BRINDISI, 4. Pronta, compatta e decisa la risposta che gli operai chimici edili e metalmeccanici hanno dato oggi al tracotante atteggiamento della Montedison che non desiste dal suo proposito di mettere in discussione lo esercizio del diritto di sciopero. I novemila lavoratori del nucleo industriale brindisino hanno, infatti, manifestato ancora una volta che cetis e tutto il padronato devono fare i conti con la classe operaia ogni qual volta intendono porre in atto la politica del ricatto e della intimidazione.

Una delegazione di cooperative agricole dell'Emilia-Romagna è stata ricevuta al Senato presso il gruppo comunista, dai compagni Brunelli, Artoli e Del Pace. La delegazione ha esposto al senatore del PCI alcune gravi questioni relative al finanziamento FEOGA per l'agricoltura, sottolineando in particolare che lo stesso FEOGA ha concesso agli agrari del Mezzogiorno il 55 per cento dei finanziamenti e solo il 12 per cento alla cooperazione.

Ciò in contrasto con le disposizioni della Comunità europea che ha investito l'Indicatore di sostenere le forze di cooperazione ed associazionismo ed anche con il parere della Regione Emilia-Romagna. I cooperatori hanno inoltre fatto rilevare che i finanziamenti concessi sono irrilevanti, tanto più che il piano FEOGA oltre 10 miliardi inutilizzati. Il compagno Artoli ha presentato al riguardo una interpellanza alla quale il ministro dell'Agricoltura ha risposto alla ripresa dei lavori parlamentari.

I fatti denunciati dalla delegazione emiliana si sommano alla realtà che è la sterzata a destra della DC e la conseguente formazione del governo Andreotti. I fatti fanno sentire i loro effetti in tutte le direzioni. Basti pensare, fra l'altro, che numerose aziende private finanziate dal FEOGA sono puramente fittizie e che lo stesso ente ha concesso 600 milioni al petroliere Monti per l'impianto di una stazione di allevamento zootecnico, mentre ha accolto soltanto 3 domande su 14 presentate da organizzazioni collettive.

Un altro esempio macroscopico di come il FEOGA eroga i fondi è la sua disposizione a dare a ciò che è accaduto in Umbria. La regione aveva dato parere favorevole per il finanziamento di 13 imprese di cui 14. Ebbene il FEOGA ha accolto proprio la domanda che la regione aveva bocciato, negando ogni finanziamento per tutte le altre.

Interrogazione comunista al governo  
**ENPAS: CHIESTI INTERVENTI PER L'ASSISTENZA DIRETTA**  
I deputati comunisti chiedono infine di conoscere dai ministri « se sono intervenuti e quali interventi intendono utilizzare per risolvere il problema di chi non ha la conoscenza che tale data è infruttuosamente trascorsa, con grave danno degli assistiti, a causa del mancato accordo fra gli enti mutualistici e l'ordine dei medici ».

**Devastata dall'incendio una fabbrica priva di « antincendi »**  
CAGLIARI, 4. Un incendio di vaste proporzioni ha completamente distrutto lo stabilimento della « Nuratex », che sorge nella zona industriale di Olbia e dove lavorano 160 operai: il successivo scoppio di numerose bombole di gas ha fatto saltare come fucille le villette dei dipendenti comprese nel recinto dello stabilimento.

**Per il rinnovo dei contratti Ieri giornata di trattative per chimici e braccianti**  
Riuniti i direttivi dei telefonici per una valutazione della bozza di accordo - Rotte le trattative per i piloti

**9.000 lavoratori hanno ieri incrociato le braccia**  
**Brindisi: forte risposta operaia alla tracotanza della Montedison**  
Chimici, edili e metalmeccanici sono scesi in lotta per difendere il diritto di sciopero - Al petrolchimico si vuol colpire l'azione articolata - La conferenza stampa dei sindacati

**Interrogazione comunista al governo**  
**ENPAS: CHIESTI INTERVENTI PER L'ASSISTENZA DIRETTA**  
I deputati comunisti chiedono infine di conoscere dai ministri « se sono intervenuti e quali interventi intendono utilizzare per risolvere il problema di chi non ha la conoscenza che tale data è infruttuosamente trascorsa, con grave danno degli assistiti, a causa del mancato accordo fra gli enti mutualistici e l'ordine dei medici ».

**Per il rinnovo dei contratti Ieri giornata di trattative per chimici e braccianti**  
Riuniti i direttivi dei telefonici per una valutazione della bozza di accordo - Rotte le trattative per i piloti

Il Comitato dei ministri per la programmazione economica ha approvato ieri una serie di « progetti speciali » da attuare nel Mezzogiorno ma ha rinviato, ancora una volta, la decisione sul più grosso singolo programma di investimenti interessanti il Mezzogiorno: quello dei 4000 miliardi per il rinnovo triennale delle Ferrovie. Per quattro volte il piano delle Ferrovie è stato iscritto all'ordine del giorno del CIPE ed è stato sempre rinviato con la formula adottata anche ieri della « delega ai ministri dei Trasporti, Bilancio e Tesoro a proseguire l'esame dello stesso ». Non è questa una presenza senza concludere « l'esame ».

Finora le Ferrovie hanno destinato al Mezzogiorno soltanto il 40% di legge dei nuovi finanziamenti. Nel nuovo finanziamento di 400 miliardi è dubbio persino che si arrivi a questa percentuale. Ma poiché il Mezzogiorno ha un arretrato storico nella infrastruttura ferroviaria (l'80% delle linee è a un solo binario; buona parte non sono elettrificate) a questo ritmo le regioni meridionali non potranno sempre più posizioni, fino al punto che vi sono difficoltà per spedire al Nord l'uva da Tavola della Puglia e le arance siciliane. Nel bilancio 1973, 100 miliardi, per la prima volta, vi è la possibilità di destinare al Mezzogiorno il 60-70% degli investimenti e di affrontare nel suo insieme il problema dei trasporti.

Le regioni meridionali possono trovare nell'attuazione del Piano FS decine di migliaia di posti di lavoro edili, officine meccaniche e FS. Alcune opere previste sono di grande rilievo. Sardegna: raddoppio della linea Cagliari-Porto Torres, elettrificazione, riscatto delle linee secondarie. Sicilia: ristrutturazione di tutta la rete, in modo che fatto il ponte sullo stretto si abbia poi, al di là, linee rapide e ricettive. Calabria: si prevede una nuova linea mediana Villa - S. Eufemia - Nicastro - Cosenza - Castrovillari - Lagonegro - Potenza - Foggia, utilizzando linee esistenti e costruendo nuove per un totale di 50 chilometri; il percorso totale risulterebbe inferiore di 180 chilometri rispetto ai tracciati attuali.

Lucania: si chiede raddoppio ed elettrificazione della Battipaglia - Potenza - Metaponto. Puglia: si chiede il rinnovamento della Caserta-Foggia, il raddoppio e l'elettrificazione della Bari - Taranto. Campania: si chiede il rinnovo della Caserta - Foggia e comunque un collegamento rapido con la Puglia. Abruzzo e Molise: si dovrebbe potenziare ed estendere tutta la rete.

Questo piano di ristrutturazione trova opposizione, oltre che da parte dei sindacati, in specifici interessi. La gestione di alcune autostrade nel Sud, rivelatisi per ora scarsamente redditizi, avrebbe ispirato la nota sortita di un ministro del Tesoro contro le iniziative parallele ed un'opposizione gravemente nociva agli interessi del paese che ha bisogno di utilizzare tutti i tipi di trasporto.

**I PROGETTI** - I progetti approvati dal CIPE, comportanti l'impegno di 400 miliardi in 25 anni (siamo lontani dall'incidenza del Mezzogiorno, sono i seguenti): 1) porto industriale di Cagliari; 2) infrastrutture Sicilia sud-orientale (Ragusa, Siracusa e parte delle province di Caltanissetta e Agrigento); 3) disinquinamento del porto di Napoli (studi); 4) sette progetti per la produzione intensiva di energia, tre per ciascuna delle regioni centrali; 5) aiuti alla produzione di arance in Sicilia, Calabria e Basilicata; 6) strada Altamura - Benevento - Caserta; 7) porti di Pinerolo e di Genova; 8) utilizzazione acque del Tirso; 9) ulteriore avanzamento del piano irriguo Puglia e Lucania; 10) utilizzazione acque del Biadene; 11) collegamento idrico delle isole Elba e Giglio; 12) portuali turistici nel Tirreno meridionale; 13) sviluppo turistico del Sud; 14) Aspromonte; 15) impianto turistico dei monti della Duchessa e del Velino; 16) sistema viario della Campania interna (Avellino - Benevento - Caserta); 17) progetti sono finanziati con le disponibilità della Cassa, « per conto » delle Regioni.

**COMPLESSO SIR** - Il gruppo chimico SIR ha annunciato l'inizio dei lavori del complesso previsto su un'area di 25 ettari presso S. Eufemia Lamezia. L'investimento, in gran parte a carico dello Stato, è previsto in 200 miliardi e dovrebbe creare 2000 posti di lavoro. Si spera che, producendo semilavorati in resine e plastiche, si insedierà poi nella zona altre industrie. L'iniziativa è da collocare nel quadro della « gara » aperta fra i grandi gruppi per acquistare le parti migliori del finanziamento pubblico al Piano della chimica.

**PIANO CHIMICO** - L'ENI ha inviato al governo un documento sui problemi del settore chimico, informa l'ADNCRONOS. La prima parte metterebbe in rilievo il ruolo positivo svolto dall'ANIC, usando limitati mezzi pubblici, per lo sviluppo della pubblica in una seconda parte si porrebbe l'accento sulla possibilità che l'ENI svolga un ruolo particolare (più ampio) nell'attuazione del Piano chimico. Infine si affronta la questione della Montedison.

Sulle stesse questioni hanno presentato documenti, negli ultimi tempi, anche la SIR e la Montedison. Un servizio della rivista «Pa-

Tali assemblee - informa un comunicato sindacale - dovranno concludersi entro il 10 agosto. Nel documento approvato i direttivi affermano che la bozza di accordo costituisce « di là di alcuni risultati nei confronti dei quali possono pur sempre permanere valutazioni diverse, una sostanziale accettazione politica del potere imprenditoriale. Il documento infine conclude affermando che il patrimonio di esperienze acquisite dalla categoria nel corso della lotta contrattuale è stato prezioso per un'attiva gestione delle realizzazioni contrattuali ai vari livelli e contribuirà a facilitare l'inserimento dei telefonici nelle battaglie di carattere generale ».

**PILOTI CIVILI** - Si sono rotte giovedì notte al ministero del Lavoro - a quanto si apprende in ambienti sindacali - le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 1.500 piloti dell'aviazione civile italiana. In seguito a ciò l'ANPAC e le CGIL, CISL e UIL si sono riunite ieri pomeriggio presso la sede dell'ANPAC e hanno proclamato lo stato d'agitazione della categoria comprendente un numero di ore di sciopero, da definirsi, fino ad un concreto accordo per il rinnovo contrattuale.

**EDILI** - Come è noto, dopo il primo incontro dei sindacati di categoria FILLEA, FILCA e FENEL con i padroni dell'ANCE svoltosi giovedì sulla piattaforma della stazione di S. Pietro di 1 milione e 200 mila edili, le parti hanno concordato una nuova riunione delle segreterie per il 1. settembre alla scopo di discutere i decreti emanati, l'inizio della prima sessione delle trattative.